



"PIANORO CENTRO SRL"

*Sede legale: Piazza dei Martiri n. 1 - 40065 Pianoro (Bo)
Registro Imprese di Bologna Codice Fiscale e Partita IVA 02459911208
Capitale sociale i.v. € 7.000.000,00
Iscritta al n.441385 R.E.A. di Bologna
www.stu-pianoro.it*

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020

**(Legge n. 190 del 6 novembre 2012
Dlgs 14/03/2013 n. 33)**

Art. 1 – La strategia nazionale di prevenzione della corruzione e la trasparenza.....	4
Art. 2 – Il Piano triennale di prevenzione della corruzione	4
Art. 3 – Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione nella Società	5
Art. 4 - Processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	6
Art. 5 - Gestione del rischio di corruzione – Metodologia	6
Art. 6 – Identificazione del rischio.....	6
Art. 7 – Trattamento.....	7
Art. 8 – Programma Triennale della Trasparenza	7
Art. 9 – Codice di comportamento.....	9
Art. 10 - Monitoraggio del rispetto del diritto di accesso	9
Art. 11 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi	9
Art. 12 – Conflitto d’interessi	9
Art. 13 – Rapporti con l’Amministrazione comunale di Pianoro	9

Premessa

In attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 sulla Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999, il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012).

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata attraverso la legge 3 agosto 2009 numero 116, prevede che ogni Stato debba:

- elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- vagliarne periodicamente l'adeguatezza;
- collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.
- Individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, curare la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze.

Il concetto di corruzione preso a riferimento dalla Legge 190/2012 ha un'accezione ampia, tanto da comprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319 ter del Codice penale), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale, ma anche le situazioni – a prescindere dalla rilevanza penale – di cattiva amministrazione, nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Preso atto delle ridotte dimensioni della Società, tenuto conto del fatto che la Legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto di corruzione ben più ampio di quello previsto dal Decreto Legislativo 231 del 2001, dato che la Società per l'attività svolta e per l'assenza di dipendenti non risulta soggetta a rischi diversi da quelli già oggetto della L. 190/2012, anche al fine di evitare inutili e onerose duplicazioni, la Società ritiene di non procedere alla predisposizione del modello organizzativo previsto dal Dlgs 231/2001, in quanto ritiene assorbite le finalità e gli obiettivi di tale documento nella predisposizione del presente Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione congiuntamente a quello per la Trasparenza.

Il presente Piano di Prevenzione Triennale della Corruzione, Pubblicità e Trasparenza rappresenta l'aggiornamento del Piano Triennale della Corruzione approvato con delibera n. 79 del 12 dicembre 2015 e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015 – 2017, approvato con delibera n. 78 del 14/10/2015 da parte del Consiglio di amministrazione

Con la legge 190/2012 lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Art. 1 – La strategia nazionale di prevenzione della corruzione e la trasparenza

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), come disciplinata, da ultimo, dall'articolo 19 del DL 90/2014, convertito nella legge 114/2014, svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- La Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- Il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4 legge 190/2012);
- La Conferenza unificata che è chiamata a individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni o province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012)
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- I Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, legge 190/2012)
- La Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, legge 190/2012);
- Le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal PNA – Piano nazionale anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione.
- Gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1 legge 190/2012)

La principale novità introdotta dal Dlgs 97/2016 consiste nell'aver affiancato, quale strumento di trasparenza, il nuovo accesso generalizzato agli obblighi di pubblicazione già disciplinati dal Dlgs 33/2013.

Art. 2 – Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

A livello periferico la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo l'adozione del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)**.

Sulla scorta dei contenuti del PNA, il Responsabile anticorruzione propone all'approvazione dell'organo di indirizzo politico il PTPC ogni anno entro il 31 gennaio.

L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei alla Società, come da ultimo ribadito anche dall'ANAC con la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, tuttavia, *“in ultima istanza, e solo in casi eccezionali, il RPC potrà coincidere con un amministratore, purchè privo di deleghe gestionali”*. Questa apertura, ancorché residuale, da parte dell'ANAC si ritiene sia coerente con la scelta effettuata dalla Società di nominare quale Responsabile Prevenzione della Corruzione (RPC) il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Ferruccio Monti, attesa la funzione di vigilanza e controllo del rispetto della legge e dello statuto svolto da quest'organo sociale, privo per definizione di deleghe gestionali. L'affidamento del compito di RPC all'amministratore unico è parso meno coerente con le finalità connesse al ruolo.

Il PTPC è predisposto in modo da dare evidenza al processo effettivamente seguito per la sua adozione, indicando la connessione tra le analisi conoscitive svolte e le misure di prevenzione adottate. Le misure di prevenzione sono analiticamente indicate prevedendo anche gli strumenti, le responsabilità ed i tempi per il monitoraggio della loro adozione.

Come sollecitato dall'ANAC, il presente Piano contiene anche il Programma per la Trasparenza.

Art. 3 – Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione nella Società

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società ed i relativi compiti e funzioni sono:

- L'amministratore unico che a norma dell'art. 1, comma 7 della L. 190/2012, designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC);
- L'amministratore unico che adotta il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) ed i suoi aggiornamenti e li pubblica sul proprio sito web in conformità alle prescrizioni dell'ANAC; adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale finalizzati direttamente o indirettamente, a prevenire la corruzione;
- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), designato con verbale del Consiglio di amministrazione n. 73 del 19/12/2014 è il Presidente del Collegio Sindacale, nella persona del dott. Monti Ferruccio che, preso atto dell'assenza di personale dipendente, svolge i seguenti compiti:
 1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone al Consiglio di amministrazione, per l'approvazione il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e la trasparenza elaborato;
 2. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ne propone le modifiche necessarie a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni o di mutamenti nell'organizzazione o nelle attività;
 3. entro il 15 dicembre di ogni anno pubblica sul sito istituzionale della Società una relazione recante il risultato dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio di amministrazione e al Socio unico Comune di Pianoro;
 4. riferisce sull'attività svolta al Socio unico ogni volta che gli sia richiesto o qualora lo ritenga opportuno;
 5. vigila sull'applicazione delle prescrizioni in materia di incompatibilità e di inconfiribilità;
 6. cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nella Società e la loro pubblicazione sul sito istituzionale;
 7. coordina in riferimento agli obblighi di cui al programma della trasparenza le attività volte a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni;
 8. effettua le verifiche di competenza ed attesta il rispetto degli obblighi di pubblicazione.

Il dott. Monti Ferruccio è rimasto in carica, nonostante l'avvenuta sostituzione del consiglio di amministrazione della società con un amministratore unico, ed è tenuto a relazionarsi con il RPC del Comune di Pianoro, Segretario generale dott.ssa Crisci Giuseppina, e con il RT, istruttore direttivo interno Luca Bortolotti.

Art. 4 - Processo di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

L'amministratore unico ha approvato il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, pubblicità e trasparenza con determinazione n. 4 del 4 Dicembre 2017, predisposto dal Dott. Ferruccio Monti, tenuto conto delle evidenze empiriche rilevate negli anni precedenti.

Stante la semplicità dell'attività aziendale, l'assenza di dipendenti e l'esiguità del fatturato annuale, l'applicazione del PTPCT 2015-2017 non ha prodotto risultati rilevabili, anche alla luce dell'esiguità dei rischi.

Successivamente all'approvazione il PTPC è pubblicato sul sito della Società, nella Sezione "Amministrazione Trasparente", a tempo indeterminato.

Art. 5 - Gestione del rischio di corruzione – Metodologia

Prima di passare agli aspetti metodologici finalizzati alla individuazione dei rischi è necessario analizzare l'attività aziendale svolta dalla Società nelle sue fasi essenziali, al fine di comprendere dove esistano gli elementi di maggiore discrezionalità.

Terminata l'attività di costruzione degli alloggi sociali previsti dal PRU Pianoro Centro, attualmente la Società svolge l'attività di locazione immobiliare.

Pianoro Centro SRL controlla al 100% la NUOVA PIANORO SRL in liquidazione che risulta proprietaria degli immobili di edilizia libera realizzati nell'ambito del PRU Pianoro Centro in attesa della loro vendita.

Pianoro Centro SRL non ha personale dipendente ed è governata da un amministratore unico dal 27 luglio 2017.

Le attività operative di gestione degli immobili di proprietà, dei rapporti con i locatori e la gestione amministrativa e contabile della società sono esternalizzate a terzi, mediante contratti di appalto.

L'individuazione dei locatori degli alloggi sociali è di competenza del Comune di Pianoro nel rispetto delle norme regionali in materia, mentre la locazione dei locali commerciali avviene sulla base di richieste provenienti da terzi.

Anche la vendita degli immobili della società controllata NUOVA PIANORO SRL in liquidazione avviene sulla base delle offerte ricevute dal mercato.

Alla luce dell'attività effettivamente svolte dalla Società, le attività nell'ambito delle quali esiste un rischio di corruzione sono le seguenti:

- AREA A – individuazione dei locatari (solamente per gli immobili commerciali) e dei cessionari dei beni immobili di proprietà
- AREA B - affidamento di lavori, servizi e forniture

Per ciascuna delle attività, dei processi o delle fasi di processo mappati è stata effettuata la valutazione del rischio attraverso l'identificazione, l'analisi e la ponderazione dello stesso.

Art. 6 – Identificazione del rischio

Attraverso l'identificazione sono stati ricercati, individuati e descritti i possibili rischi di corruzione per ciascuna delle predette attività, tenendo conto del contesto esterno ed interno alla Società.

Con riguardo all'Area A il rischio individuato è quello che consiste nella scelta del contraente a prezzi inferiori a quelli che la Società potrebbe ottenere sul libero mercato. In sostanza, il rischio è quello di affittare gli immobili commerciali a canoni inferiori a quelli di mercato e di vendere le unità immobiliari destinate alla vendita a prezzi inferiori a quelli di mercato.

Con riguardo all'Area B il rischio individuato è quello tipico che sfocia nella "cattiva amministrazione" e che porta a scegliere il fornitore di beni e servizi in assenza di regole note e trasparenti. In particolare, i rischi individuati sono i seguenti:

- Violazione delle norme in materia di gare pubbliche: affidamento di lavori a soggetti compiacenti;

- Valutazione delle offerte a fini di vantaggio personale;
- Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC o antimafia;
- Stipula di incarico o concessione in assenza di affidamento da parte della Società;
- Scelta tipologia contratto (contratto pubblico o scrittura privata) volto a favorire il privato.

Art. 7 – Trattamento

La fase finale della “gestione del rischio” è rappresentata dal trattamento, ossia dalla indicazione delle misure finalizzate a neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Per il trattamento del rischio di corruzione presso la Società sono individuate le seguenti misure:

- Adozione del PTT (Programma Triennale per la Trasparenza)
- Adozione del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici anche da parte dei fornitori della Società
- Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti finalizzato a promuovere l’apertura della società verso l’esterno e a favorirne il controllo sociale. Tale misura è disciplinata all’interno del PTT;
- Adozione di linee guida interne che prevedano per gli affidamenti mediante cottimo fiduciario, anche per importi inferiori ad € 40.000,00, modalità di aggiudicazione competitive mediante la consultazione di almeno 3 operatori economici;
- Affidamento di commesse relative a servizi e forniture in conformità a quanto previsto dal Dlgs. 163/2006.
- Pubblicizzazione tramite il sito web delle offerte irrevocabili di acquisto pervenute relative agli immobili destinati alla vendita (sia della Società che della controllata NUOVA PIANORO SRL) al fine di consentire anche a terzi di fare offerte vincolanti ed irrevocabili al rialzo sul prezzo offerto;
- Monitoraggio periodico del rispetto del diritto di accesso;
- Verifica dell’inesistenza di casi di incompatibilità ed inconferibilità;
- Verifica sulla presenza di casi di conflitto d’interesse.

Il RPCT svolgerà le proprie attività con frequenza almeno trimestrale in concomitanza con le verifiche eseguite ai sensi dell’art. 2403 del Codice Civile, mentre provvederà alla pubblicazione del proprio report annuale sull’attività svolta entro i termini fissati da ANAC.

Art. 8 – Programma Triennale della Trasparenza

Tenuto conto delle novità introdotte dal Dlgs. 97/2016 e 175/2016, di seguito sono aggiornate le misure organizzative finalizzate a rendere totalmente accessibili le informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività della società e favorire forme diffuse di controllo sull’esercizio delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche, in conformità a quanto disposto dal Dlgs. 33/2013 e dalle delibere ANAC.

Sito web – sezione società trasparente

La società Pianoro Centro SRL non dispone di un proprio sito web, pertanto, per l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione con finalità di trasparenza si avvale, come previsto dalla normativa, di una apposita sezione del sito istituzionale del Comune di Pianoro denominata “SOCIETA’ TRASPARENTE Pianoro Centro SRL”.

La scelta di non realizzare un proprio sito web autonomo è stata presa al fine di limitare gli oneri economici derivanti dalla disciplina della trasparenza senza per questo ridurre la capacità divulgativa, come previsto anche dalle determinazioni ANAC in materia.

Stante la semplicità dell’organizzazione aziendale della società, diversi livelli e/o sottolivelli nella quale la sezione della trasparenza deve strutturarsi ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e degli adattamenti

individuati da ANAC con la più volte citata determinazione n. 8/2015, risulteranno privi di contenuti per l'assenza della relativa fattispecie in capo alla Società; ad esempio non vi saranno informazioni relative al personale dipendente, non avendo la società alcun dipendente.

Struttura delle informazioni sul sito

Come già anticipato la Società non dispone di un proprio sito web al fine di evitare costi inutili, inoltre, sotto il profilo dell'efficacia della trasparenza verso i terzi, si ritiene che l'inclusione del sito all'interno del sito istituzionale del Comune di Pianoro garantisca una maggiore divulgazione e conoscibilità delle informazioni.

Ai fini della completa attuazione dei principi di trasparenza e integrità, la società si è adoperata per inserire nella porzione di sito ad essa riservata dall'Amministrazione comunale di Pianoro - accessibile cliccando su "SOCIETA' TRASPARENTE Pianoro Centro SRL" dalla home page del sito del Comune - tutte le informazioni richieste dalla legge e quelle ritenute utili al fine di fornire la maggior trasparenza possibile verso l'esterno, offrendo agli utenti un'immagine istituzionale con caratteristiche di uniformità, riconoscibilità e semplicità di navigazione.

Gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono e saranno, quindi, pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto;
- in modo tempestivo;
- in formato di tipo aperto, ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al d.lgs. 82/2005 e saranno riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici (Direttiva comunitaria 2003/98/CE e Dlgs 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con i scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

L'elenco delle notizie e delle informazioni oggetto di pubblicazione sono quelle indicate da ultimo nell'Allegato 1 alla delibera n. 1134 dell'8 novembre di ANAC.

Responsabili della trasmissione dei dati e responsabili della pubblicazione e aggiornamento dei dati.

I Responsabili della trasmissione dei dati o dell'atto oggetto di pubblicazione, avranno l'onere di trasmetterli tempestivamente al redattore/addetto del sito web e comunque entro quindici (15) giorni dalla formale adozione.

I documenti o atti oggetto di pubblicazione obbligatoria, con data certa, dovranno essere trasmessi al redattore/addetto del sito web almeno quarantotto (48) ore prima della data indicata per la pubblicazione.

Il RPCT vigilerà sulla regolare produzione, trasmissione e pubblicazione dei dati. Inoltre, periodicamente, effettuerà dei controlli sull'attualità delle informazioni pubblicate.

In caso di ritardata o mancata pubblicazione di un dato soggetto ad obbligo, il RPCT segnalerà ai Referenti la mancanza, e gli stessi provvederanno a sollecitare il soggetto incaricato alla produzione dell'atto il quale dovrà provvedere tempestivamente e comunque nel termine massimo di giorni quindici (15).

pec

La Società riconosce l'importanza dell'utilizzo della posta elettronica certificata come mezzo di comunicazione innovativo, che consente alla Società, ma anche ai suoi interlocutori, di risparmiare tempo e denaro. Questa Società è dotata del servizio di Posta Elettronica Certificata (PEC) e l'indirizzo della casella è pubblicato nella sezione "SOCIETA' TRASPARENTE Pianoro Centro SpA", sottolivello "Organizzazione – Telefono e posta elettronica".

La PEC è in grado di garantire indirizzo del mittente e del destinatario, nonché data e ora di invio e ricezione del messaggio.

Tali caratteristiche, che danno legalità alle comunicazioni, consentono pertanto di sostituire di fatto la raccomandata A/R, abbattendo i costi legati alle spedizioni e riducendo drasticamente i tempi di attesa di invio e consegna.

Negli ultimi anni, nell'ottica della dematerializzazione, la società ha avviato un forte processo di estensione dell'utilizzo della PEC per tutte le comunicazioni ufficiali ad altre pubbliche amministrazioni e per le comunicazioni ai professionisti e ai cittadini che abbiano espresso la volontà di utilizzare questo mezzo di comunicazione.

L'accesso civico

La Società si impegna ad adottare le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico (ai sensi dell'art. 5 del Dlgs 33/2013) pubblicando sul sito web le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possano inoltrare le relative richieste.

La Società, nel corso del triennio, si impegna a completare la pubblicazione di tutti i dati sul sito web e a garantire un aggiornamento costante delle informazioni pubblicate, rivedendone i contenuti informativi al fine di favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni e assicurando il rispetto delle prescrizioni legislative in materia.

Art. 9 – Codice di comportamento

La Società ha ritenuto di adottare il Codice di comportamento facendo riferimento a quello adottato dal Comune di Pianoro con delibera di Giunta comunale n. 6 del 22/01/2014. Il Codice di comportamento è finalizzato ad assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità ed esclusività del servizio nell'interesse pubblico.

Art. 10 - Monitoraggio del rispetto del diritto di accesso

Il monitoraggio periodico del rispetto del diritto di accesso è effettuato dal RPCT con cadenza trimestrale.

Art. 11 Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

In attuazione delle disposizioni in tema di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni dettate dal D.Lgs. 39/2013, l'amministratore unico dovrà annualmente produrre una autodichiarazione di assenza di cause di incompatibilità contenente, altresì, l'impegno a comunicare tempestivamente eventuali cause sopravvenute.

Art. 12 – Conflitto d'interessi

La verifica dell'assenza di potenziali conflitti d'interessi è effettuata prevedendo negli atti prodromici all'affidamento di incarichi, lavori e forniture di beni e servizi, specifiche disposizioni.

Art. 13 – Rapporti con l'Amministrazione comunale di Pianoro

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza del Comune di Pianoro collaborano con gli organi sociali preposti in materia di trasparenza e di anticorruzione. A tal fine il RPCT della Società trasmette annualmente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Pianoro i verbali delle verifiche trimestrali eseguite.